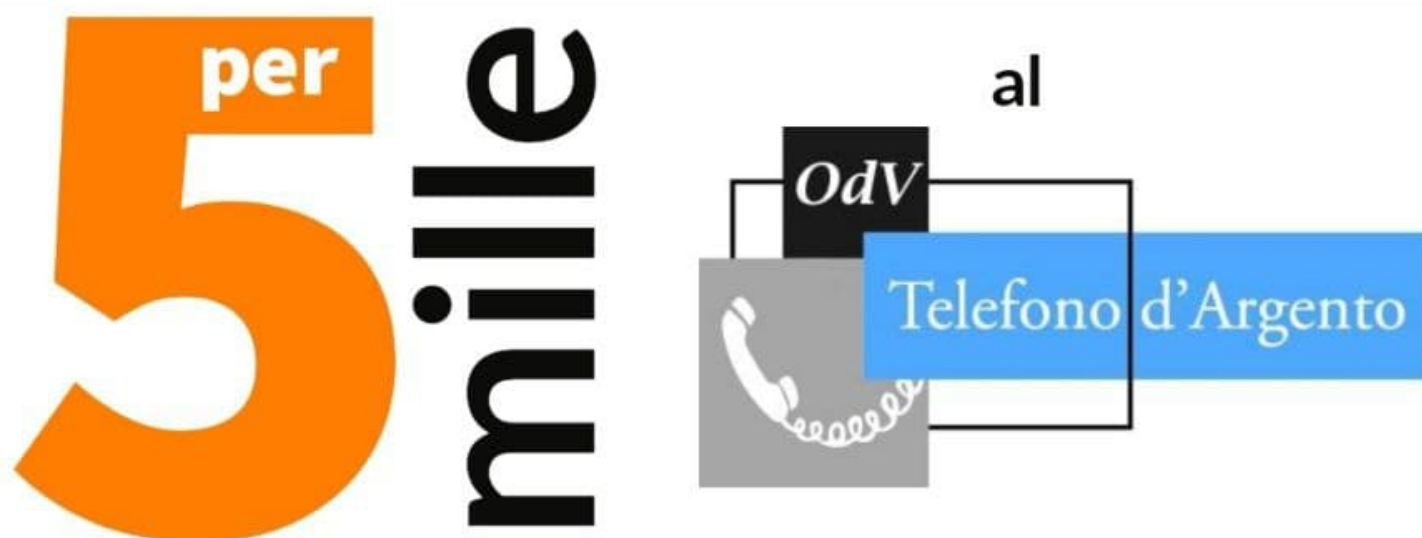


La Pillola

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

DONA IL 5 X MILLE



Telefono d'Argento

ATTRAVERSO I DOCUMENTI FISCALI DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È POSSIBILE DESTINARE LA QUOTA DELL'IRPEF DEL 5 PER MILLE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL TELEFONO D'ARGENTO [COME PER ESEMPIO IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO CON L'AUTO DEL TELEFONO D'ARGENTO]

SULLA DICHIARAZIONE, CHE SI PRESENTA ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL CUD, DEL MODELLO 730 O DEL MODELLO UNICO, BASTA FIRMARE NELLO SPAZIO CHE RIPORTA LA SCRITTA "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, ECC.." E INDICARE IL CODICE FISCALE **97335470585**

LA SCELTA DEL 5 X MILLE NON SOSTITUISCE LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE; QUEST'ULTIMO POTRÀ ESSERE ASSEGNATO ALLO STATO O ALLA CHIESA

FIRMARE NELL'APPOSITA CASELLA E INDICARE IL CODICE FISCALE:

97335470585

PRENOTIAMO LA VACCINAZIONE COVID PER LE FASCE DI ETÀ DA 58 ANNI IN SU

Il Telefono d'Argento si è attivato per invitare i suoi anziani a vaccinarsi offrendo la propria segreteria per agevolare e realizzare le prenotazioni on line.

Fornendo Codice Fiscale e numero della tessera sanitaria, molti anziani hanno già ottenuto l' appuntamento.

L' Associazione ha iniziato a fare le prenotazioni fornendo luogo e data della prima e seconda vaccinazione.

Il Telefono d'argento, oltre alla copia della prenotazione, fornisce anche copia del lungo questionario che l'utente è tenuto a presentare nel momento della vaccinazione, avendo in tal modo la possibilità di compilarlo a domicilio con tutta tranquillità.

Inoltre, per chi lo desidera, l'autista dell'associazione è disponibile ad accompagnare in auto chi abbia una regolare prenotazione.

Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

VAI →



Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdiciilo

VAI →

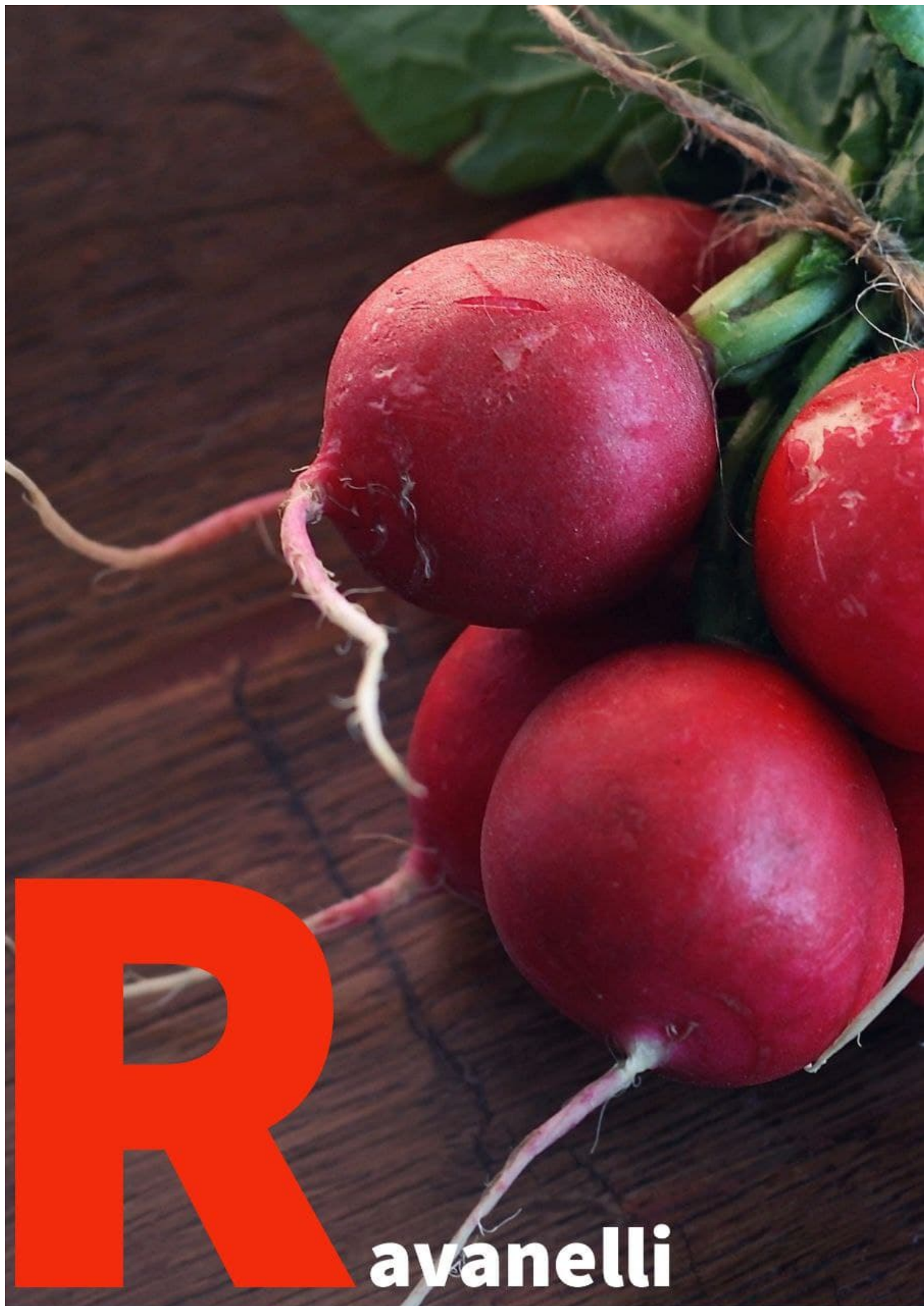
**TELEFONO D'ARGENTO
è a disposizione
per prenotazioni,
assistenza e informazioni**

**06 8557858
338 2300499**

È DI NUOVO PRIMAVERA

dappertutto





avanelli



*Una lunga via
questo cielo fra i tetti
canto di libertà!*

*Eugenia
Serafini*

EUGENIA SERAFINI
<https://www.artecom-onlus.org/>

“LE RICETTE DI FAMIGLIA”
ANTIPASTI FRITTI VEGETALI
di GIOVANNA BRANCATO



In questa stagione iniziano a comparire i primi tartufi Neri Estivi e anche se il bosco è ancora avaro di questo prodotto essenzialmente estivo, tuttavia si cominciano a trovare i primi esemplari profumati. Il Tartufo Nero Estivo è più delicato del più famoso tartufo nero, tuttavia proprio per la sua delicatezza risulta addirittura più gradevole a molti palati sensibili e raffinati.

Mi fa piacere darvi una ricetta speciale, nella quale mare e terra si incontrano fondendosi in un gusto prelibato:
gli Strozzapreti alle vongole e tartufo.

INGREDIENTI

PER 4 PERSONE 80 GR. DI TARTUFO IN SALSA, 80 GR. DI PASTA A PERSONA, OLIO EVO ITALIANO, 600 gr DI VONGOLE VERACI, VINO BIANCO q. b., AGLIO ROSA VESTITO E PEPERONCINO q. b., SALE q. b., RICOTTA SALATA q. b.

LA MIA SALSA AL TARTUFO

Soffriggiamo delicatamente uno spicchio d'aglio a pezzi grossi, peperoncino e qualche alice sott'olio di ottima qualità, in abbondante olio evo. Quando le alici si saranno sciolte togliamo aglio e peperoncino e aggiungiamo il tartufo grattato, facciamo insaporire velocemente a fuoco dolce, quindi spegniamo il fuoco. Questa salsa si può scaldare in padella al momento dell'utilizzo: sarà una preziosa leccornia per noi e i nostri ospiti! E se siete golosi... abbondate!

Saltiamo velocemente in padella le vongole (precedentemente lasciate a bagno in acqua fresca) con aglio, olio evo e peperoncino, sfumiamo con del vino bianco, aggiungiamo la salsa al tartufo e spegniamo il fuoco.

Intanto cuociamo la pasta, quindi mantechiamola al dente nella padella con il condimento preparato e portiamola in tavola in una bella zuppiera fumante.

Apprezzerete il sapore "morbido" del Tartufo Nero Estivo, che vi lascerà un gradevole retrogusto di nocciola e potrete anche tagliarlo a scaglie sul piatto fumante e, se piace, della ricotta salata grattugiata.

BUON APPETITO!

A ME I TARTUFI PIACE CERCARLI PERSONALMENTE, PER ME E PER GLI AMICI!



TAXI

telefono d'argento



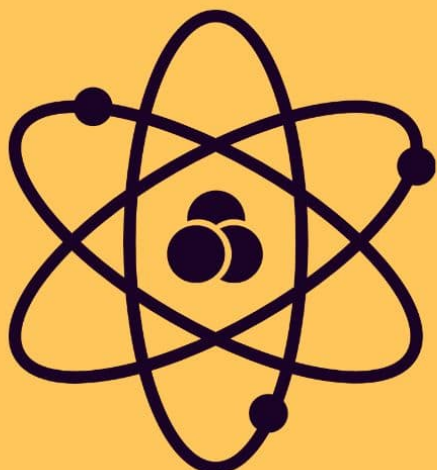
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le
mattine per accompagnamenti a visite
mediche o specialistiche

Prenotazioni
06 855 7858

La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

VENTICINQUE

Il Ciclo di Carnot

Per il raggiungimento del massimo rendimento teorico in cicli reversibili aventi fluido operativo un gas perfetto (ovvero un gas ideale) Sadi Carnot (figlio di un generale napoleonico morto a 36 anni nel 1832) ipotizzò una trasformazione ciclica che prevede :

- a espansione del fluido a temperatura costante (isotermica); affinché la temperatura rimanga costante è necessario in questa fase fornire calore dall'esterno al ciclo
- b espansione senza scambio di calore con l'esterno (adiabatica); in questa fase si ha la produzione di lavoro da parte del ciclo
- c compressione a temperatura costante (isotermica) del fluido ottenuta facendo del lavoro sul ciclo; affinché la temperatura rimanga costante è necessario sottrarre calore al fluido
- d compressione senza scambio di calore con l'esterno (adiabatica) per fare in modo che il punto finale di questa fase sia coincidente con il punto iniziale della fase a) ed il ciclo si chiuda; anche in questa fase è necessario effettuare del lavoro sul fluido

Il ciclo descritto si compone di due trasformazioni isoterme e di due trasformazioni adiabatiche e nel piano Temperatura /Entropia (piano TS) è rappresentato da un rettangolo la cui area misura il lavoro fatto dal ciclo. E' evidente che si tratta del ciclo più efficiente tra tutti quelli che potremmo ideare tra due livelli di temperatura perché riempie tutto lo spazio esistente tra di essi. Per questo ciclo ideale Carnot dimostrò (1824) la relazione tra rendimento e temperature di funzionamento

$$\text{Rendimento} = 1 - (T_{\text{inf}}/T_{\text{sup}})$$

Carnot anticipò di quasi mezzo secolo i successivi studi e conclusioni termodinamiche sui cicli a vapore tipici delle macchine, morì di colera ed i suoi scritti inediti furono tutti bruciati per cui non conosciamo il punto a cui era giunta la sua riflessione ma certo anticipò il secondo principio senza conoscere il primo (quello della conservazione dell'energia) che fu enunciato solo nel 1843 da Mayer

Il ciclo di Carnot è dunque un limite invalicabile al rendimento di una macchina termica e gli sforzi degli ingegneri sono sempre stati volti a cercare di avvicinarsi ad esso con trucchi e trucchetti per ingannare madre natura che inesorabile si ostina a dire di no. La relazione vale anche per i cicli con motore a scoppio delle comuni automobili per esempio la mia ha una temperatura superiore di funzionamento (temperatura della camera di scoppio) di 1000°K ed una temperatura inferiore pari a quella atmosferica assunta per riferimento di prova pari a 14°C (290°K); in tali condizioni il rendimento massimo teorico con un ciclo di Carnot è del 71% mentre da dati tecnici della macchina il rendimento reale misurato è del 40% Che spreco di combustibile! Più della metà del combustibile finisce in calore improduttivo.

Continua...

DAL NOSTRO
INVIATO IN CINA

MATTEO RICCI

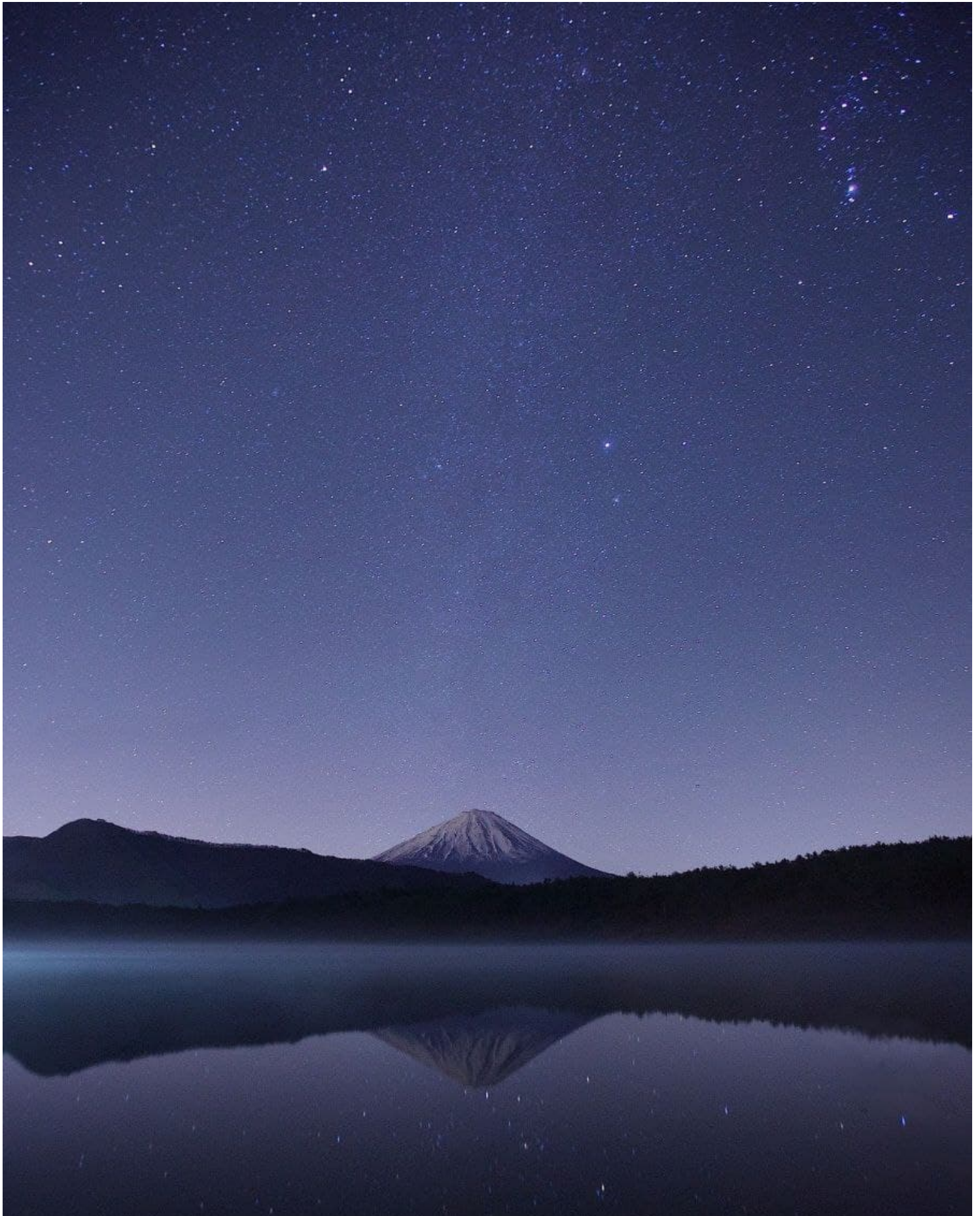
Il letterato cinese Xu Guangqi, allievo di Ricci, lo aiuta a tradurre in cinese i primi sei libri dell'opera di Euclide

Il lavoro si rivela molto impegnativo: molte espressioni coniate da Xu e Ricci sono ancora oggi usate nel linguaggio matematico cinese.

La fama di Ricci è indiscussa: il letterato Wang Yazi, nella sua prefazione all'opera del gesuita intitolata Dieci paradossi, scrive: "I regni dell'Occidente, che stanno a una distanza di 10.000 li dalla Cina, pur avendo in comune con noi il cielo e la terra, non potevano comunicare con essa. Se essi oggi sono in comunicazione, ciò è incominciato con il dottor Ricci".

Ricci muore l'undici maggio 1610. Riceve l'onore più grande che può essere tributato ad uno straniero in Cina: essere sepolto in un terreno donatogli dall'imperatore. Il suo corpo viene sepolto in località Zhala, appena fuori dalla Fuchengmen.





Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete
anche in me.

Giovanni 14:1

SORPRESE

Credo che non avrei mai trovato quella lettera se mia madre, alcuni anni prima, non si fosse rotta una gamba, proprio quando avrebbe dovuto sgombrare la casa di campagna dei nonni.

La vecchia casa, infatti, era appena stata acquistata, i compratori avevano fretta di cominciare i lavori e mia madre, con la gamba rotta, non poteva fare granché. L'unica soluzione era che io mi immergersi in casa per un fine settimana di fuoco e buttarsi via tutto.

" Proprio tutto?" insistetti.

" Ma sì! Che cosa vuoi che ci sia rimasto, se non ci andiamo più da secoli?" rispose mamma, sbrigativa.

Mia madre e io ci volevamo molto bene, ma eravamo molto diverse: e mentre la sua teoria era che nella vita bisognava viaggiare leggeri - e si riferiva soprattutto ai ricordi - io vivo di memorie, perché mi dà molta tranquillità pensare che quello che è successo non può più cambiare.

" Vedrò io se c'è qualcosa che vale la pena di tenere" dissi.

Mi avviai in auto verso la casa dei nonni in una giornata stupenda. La strada che si snodava tra le colline risvegliava in me ricordi di quando ero piccola. La mamma, la nonna e io...

La mia infanzia era stata tutta al femminile. Mio padre e mia madre, infatti, si erano sposati quando lei era già incinta, ma lui - secondo l'espressione di mia nonna - non era pronto.

" Così, quando se n'è andato, tu sei rimasta con la mamma" concludeva sempre nonna, perché mia madre non parlava spesso di mio padre.

Emigrato in Australia quando io avevo solo 2 anni, lui aveva fatto fortuna e pare che si fosse anche risposato. Non sapevo granché di lui, ma da tante mezze frasi avevo ricavato l'impressione di essere nata " per caso", per un " errore" dei miei genitori.

" Ma no, noi ti volevamo davvero!" mi disse mia madre, una volta in cui osai parlargliene "poi le cose sono andate come sono andate..."

Passai oltre il paese dei nonni e dopo la terza curva, apparve la loro casa, che ormai non era più nostra.

Peccato, perché io ci ero affezionata, e d'un tratto l'idea di passarci due giorni da sola, senza mamma che mi faceva fretta per buttare tutto, mi parve stranamente attraente.

Entrai e l'odore di chiuso mi strinse la gola: una parte della mia vita stava per essere venduta, cancellata per sempre, pensai sentendo montare l'angoscia. Per fortuna, in quel momento suonò il cellulare.

" Dove sei?" chiese mamma.

" Sono appena arrivata" dissi.

" Fai pure piazza pulita" mi esortò di nuovo lei, " tanto, troverai solo cianfrusaglie".

In effetti, il primo piano non riservò sorprese. Scesi in cantina, ma solo per scoprire che era vuota. Non mi restava che il solaio: ragnatele, polvere e... vuoto assoluto, a parte una scatola di legno chiaro.

M'incuriosì perché era chiusa a chiave: chissà che cosa contiene? Gioielli? Pensai, scuotendola.

Ma no! Dal suono doveva trattarsi di un unico oggetto, morbido. Questa me la porto via, decisi immediatamente.

Sulla strada di casa, cominciai a fantasticare sul contenuto della misteriosa scatola: un documento che ci rendeva ricche? Un oggetto preziosissimo? L'aprii quella sera stessa, forzando la serratura.

L'oggetto morbido era un fascio di lettere. Di papà e mamma. Si raccontavano una storia tutta diversa da come l'avevo immaginata io. Non ero affatto nata per sbaglio: i miei genitori mi avevano desiderato tanto, ma era stata l'opposizione della famiglia di mamma a distruggere il loro amore.



" Sei bellissima: adesso che il tuo ventre arrotondato sta custodendo nostro figlio, ti amo ancora più di prima" scriveva papà, subito dopo il matrimonio.

In un'altra lettera, scritta quando era appena partito, descriveva la casa che stava preparando per noi tre.

" Quanto vorrei avervi qui con me! Mi manchi da morire e sapere che Maria sta crescendo lontano da me mi angoscia più di quanto possa dirti".

Ma allora si amavano! E io non ero frutto di un errore! Improvvisamente, mi sentii leggera, come se un peso mi fosse caduto dalle spalle.

Poi, le lettere si erano fatte più rare, meno affettuose e nell'ultima papà sembrava rinunciare al sogno di averci vicino a lui.

" Forse è meglio così. Forse avevano visto giusto i tuoi. Ti prego, abbraccia Maria per me e, ti prego, parlale di me qualche volta" concludeva.

Rimisi le lettere nella cassetta, e la nascosi sotto il mio letto.

Non sapevo cosa ne avrei fatto, il dubbio mi assalì. Forse aveva ragione mamma quando diceva che il passato è solo passato.

Tuttavia, in qualche modo, quelle lettere mi cambiarono: sapevo, al di là delle parole di mia madre, che sono stata davvero amata sin da prima della mia nascita.

Questa sicurezza mi ha donato una forza che non avevo.

Ma non ho mai trovato il coraggio di andare a trovare mio padre.

MARIA

sabato
27 aprile 1901

dal **PASSATO**



**LA PRIMA
MANIFESTAZIONE
DI QUESTO
GENERE, IL GIRO
D'ITALIA IN
AUTOMOBILE, VENNE
ORGANIZZATA
DALL'AUTOMOBILE
CLUB DI TORINO IN
COLLABORAZIONE
CON IL CORRIERE
DELLA SERA**

I chilometri da percorrere furono circa 1.650, pari a 1.000 miglia. Dopo Torino la corsa attraversava Genova, La Spezia, Firenze, Siena, Roma, Terni, Perugia, Fano, Rimini, Cesena, Bologna, Padova, Vicenza e Verona, per raggiungere il traguardo a Milano.

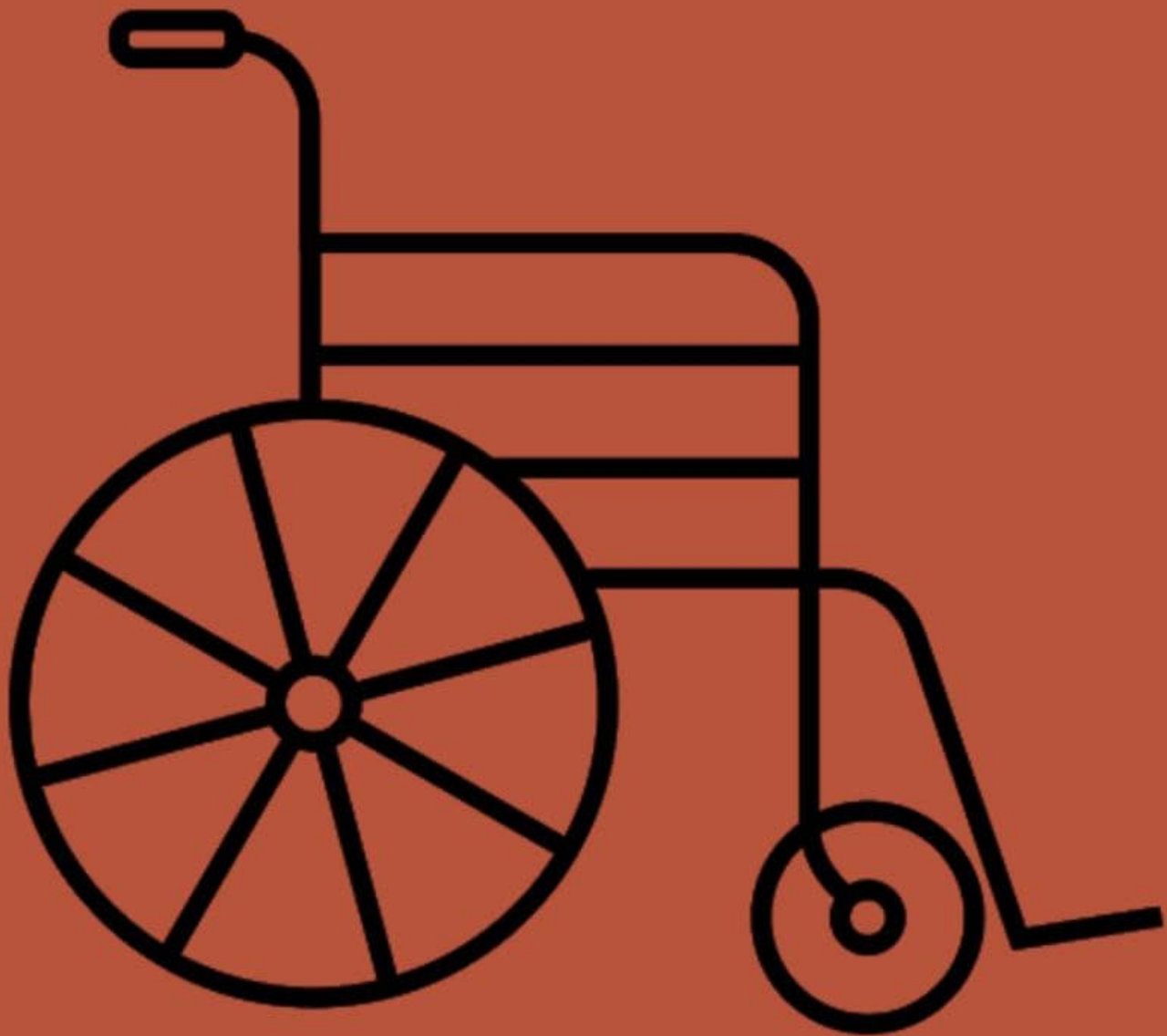


pane
ravanelli
FORMAGGIO



Sedie a rotelle

abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

FELICITÀ È...



...ANDARE AVANTI

LISA GINZBURG
CARA PACE

romanzo

candidata



**BUIO
IN SALA**

**Gianfranco
Mezzasoma**



La più sorprendente scoperta che ho fatto subito dopo aver compiuto sessantacinque anni è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare

**Obelisco
Aureliano
2**



CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it



Un'estate al mare
Voglia di remare,
Fare il bagno al largo
Per vedere da lontano gli ombrelloni oni oni
Un'estate al mare
Stile balneare

MARTEDÌ **27** APRILE

RAI PREMIUM ORE 21.20

WAINDE WANE

DAVID ROTT

KARL MERKATZ



HOW THE POWER OF MUSIC OVERCOMES ALL ODDS

A FILM BY WOLFGANG MURNBERGER

LA PICCOLA GRANDE VOCE

BASED ON TRUE EVENTS



CANALE 25

GIUDITTA TAVANI ARQUATI

RIBELLE CONTRO L'ULTIMO PAPA RE



Giuditta fu una dei membri più attivi di quel movimento clandestino di patrioti che tentò di liberare Roma dal dominio papale

In tre giorni, dal 23 al 25 ottobre 1867, Roma fu teatro di tre moti insurrezionali: il primo fallì in Campidoglio, il secondo a villa Glori e l'ultimo in Trastevere nel lanificio Ajani

Viene uccisa da una pattuglia di zuavi delle truppe pontificie nel giorno in cui Garibaldi prendeva Monterotondo, nel corso della terza spedizione per liberare Roma. Insieme a Giuditta, incinta di un quarto figlio, vengono uccisi altri 8 cospiratori, tra cui il marito e un figlio dodicenne

in quello scorcio del 1867 tutto si conclude con la vittoria di Pio IX, l'ultimo papa re. I patrioti devono aspettare il 20 settembre 1870 per vedere l'epilogo

Trastevere ricorda la patriota romana con una lapide e un busto posti accanto all'ex lanificio Ajani

DONNA DI ROMA

TORQUATO TASSO AL GIANICOLO

Torquato Tasso morì poco prima di ricevere l'incoronazione poetica in Campidoglio il 25 aprile del 1595. Si era ritirato nel convento di S. Onofrio annesso alla chiesa nel viale del Gianicolo dove aveva trovato rifugio "per cominciare da questo luogo eminente con la conversazione di questi devoti padri, la conversazione in cielo." La corona d'alloro che avrebbe dovuto ricevere per l'incoronazione venne deposta sulla sua tomba

Il sepolcro del poeta è collocato a sinistra della chiesa, costruito su iniziativa del cardinale Bevilacqua amico del poeta. Nelle stanze in cui visse e morì vi è un piccolo museo con vari cimeli tra cui la sua maschera funebre.

Questo è uno dei pochi luoghi che piacquero a Leopardi quando venne a Roma nel 1823, soltanto la visita alla tomba del poeta sembrò soddisfare la sua immaginazione e sensibilità. Numerosi i letterati di passaggio a Roma che resero omaggio commosso e devoto al ricordo di Torquato Tasso lasciando varie testimonianze scritte, tra gli altri Lamartine, Chateaubriand, Stendhal, Goethe, Gregorovius, anche l'amante di Flaubert, Louise Colet.



Nel 1945 papa Pio XII concesse la chiesa e il convento all'Ordine del Santo Sepolcro che cessato il suo carattere monastico e militare si è trasformato in un'organizzazione laica con lo scopo di diffondere la fede in Palestina.

Torquato Tasso era nato a Sorrento, venne per la prima volta a Roma da bambino con il padre Bernardo, anche lui poeta, esiliato dal Regno di Napoli. Torquato ebbe una vita particolarmente infelice caratterizzata da ossessioni e manie religiose tanto da autoaccusarsi di eresia davanti al tribunale dell'Inquisizione. Durante il soggiorno a Ferrara prestò servizio presso la famiglia d'Este, si dedicò alla stesura di poemi pastorali e cavallereschi tra cui la "Gerusalemme liberata" poema dove si cantano le imprese della prima Crociata che oggi forse solo le passate generazioni ne ricordano l'incipit: "Canto l'armi pietose e il capitano/che il gran sepolcro liberò di Cristo/Molto egli oprò col senno e con la mano/molto soffrì nel glorioso acquisto."

Fu rinchiuso per alcuni anni all'ospedale dei pazzi di Ferrara dove alternava periodi di furori e allucinazioni a momenti di lucidità e tranquillità. Fu dimesso per intervento di Vincenzo Gonzaga e dopo un lungo vagare tra Loreto, Firenze, Napoli, giunse a Roma dove concluse la sua vita errabonda.

A Roma abitò presso il cardinale Gonzaga in via della Scrofa dove al n.117 una targa lo ricorda: "Torquato Tasso ospite del cardinale Scipione Gonzaga soggiornò più volte e a lungo in questo palazzo dal 1487 al 1580." Il rapporto tra il poeta e il cardinale fu lungo e di tormentata amicizia. Quando Tasso si rifugiò in via della Scrofa scrisse che era "stanco delle corti, del mondo, e di me stesso." A Roma venne a cercare gloria e

protezione dalle autorità ecclesiastiche. Fu ospite a palazzo Chigi dei principi Aldobrandini nipoti di papa Clemente VII, supplicò papa Sisto V affinché lo degnasse della “sua santissima e



clementissima protezione” per gli oltraggi che subiva.

Sul viale che sale al Gianicolo ci sono i resti di un vecchio albero, corrosi e sostenuti dal cemento con una lapide che ricorda quando “All’ombra di questa quercia/Torquato Tasso/vicino ai sospirati allori e alla morte/ripensava silenzioso/le miserie sue tutte.”

Da questo residuo arboreo Achille Campanile ricavò una delle sue descrizioni inverosimili dove si diverte a far confusione tra quercia e guercia e il tasso (t minuscola) animale con il Tasso poeta.

Una piccola cavea viene utilizzata l’estate per recite all’aperto. Poco distante c’è il Bosco Parrasio dove si riunivano i membri dell’Accademia dell’Arcadia che ebbe tra i suoi primi sostenitori Cristina di Svezia e Pietro Metastasio allo scopo di sostenere la purezza del linguaggio nella sua espressione di poesia bucolica.

Gianfranco Mezzasoma



 **così**

oppure

così 



Pop Quiz

Quale paese europeo ha il nome di un dessert alla frutta?

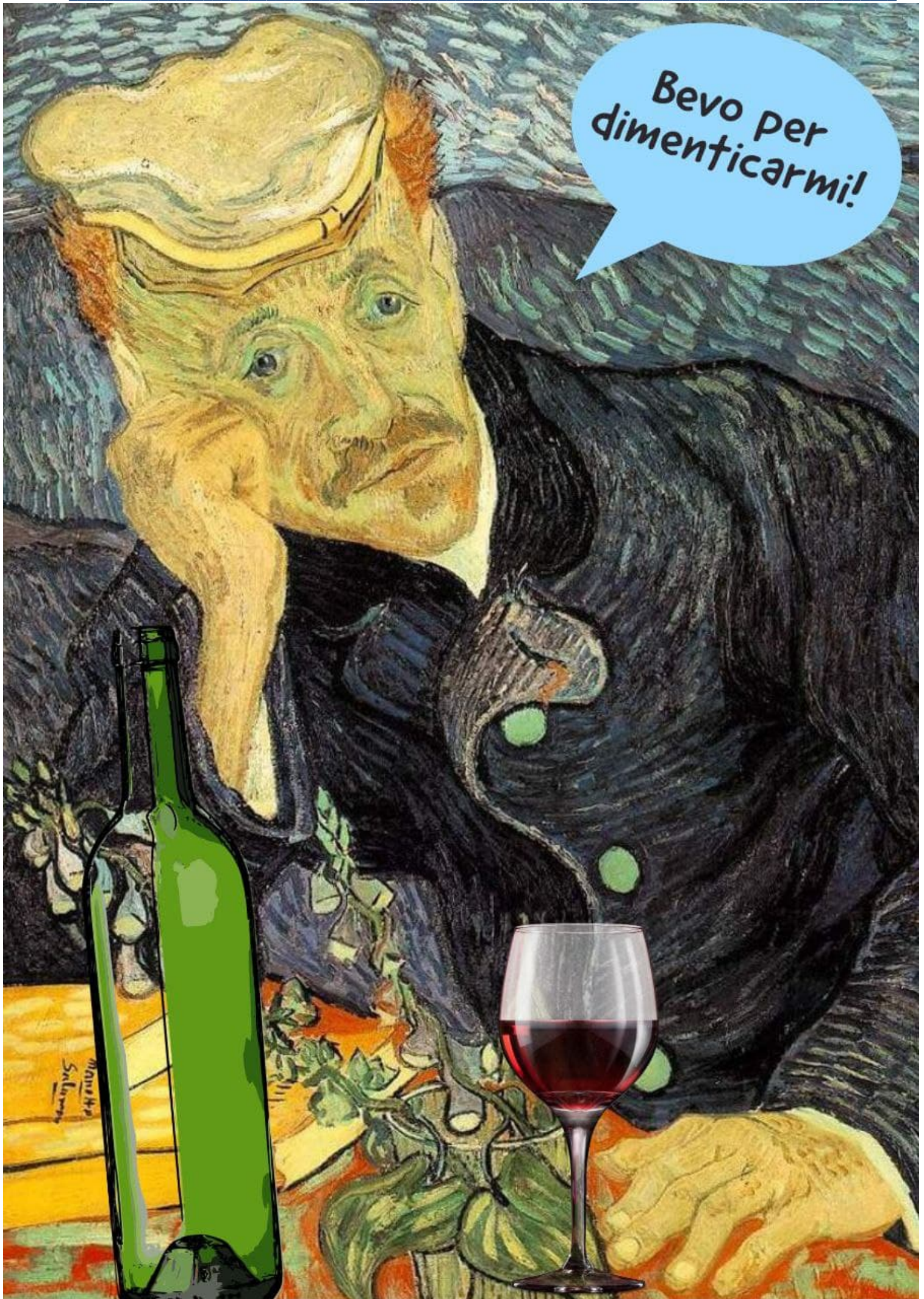
SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA



Condivisione dello schermo

La condivisione dello schermo è una delle migliori funzionalità di Zoom.

Mentre molte organizzazioni lo utilizzano per l'assistenza remota è anche possibile utilizzarla per vedere film e video insieme agli amici. Per usarlo, avviare una riunione e poi premere il tasto "Condividi schermo" in basso. Successivamente, è possibile abilitare la condivisione per l'intero schermo o solo per la finestra attiva. Si può anche condividere l'audio del computer per un'esperienza migliore. Durante la condivisione dello schermo è anche possibile usare strumenti di annotazione per evidenziare aree specifiche sullo schermo.



Bevo per dimenticarmi!

Manuela Salomoni



**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



La Macedonia